



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

11 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. 21
- Il Resto del Carlino pag. /
- Prima Pagina pag. 19
- Modena Qui pag. 10

CASTELFRANCO

“Cfe Experience”, grande cinema italiano

Il buio in sala è calato martedì in occasione dell'inizio della quarta edizione della rassegna cinematografica “Cfe Experience” che si svolge al Cinema Nuovo di Castelfranco fino al 17 aprile. Sul grande schermo verranno proiettati veri tesori del cinema italiano firmati da registi come Pasolini, Fellini, Zampa e Zurlini, che hanno raccontato l'Italia tra il secondo dopoguerra e la fine degli anni sessanta. Pellicole rimaste nella storia del nostro cinema e restaurate dalla Cineteca di Bologna. «Per tutelare alcune di esse risalenti al vecchio cinema comunale in nostro possesso – commenta l'assessore Carlo Alberto Bertelli - abbiamo chiesto il supporto della cineteca di Bologna, centro culturale di livello internazionale per il restauro e la conservazione di film dell'omonima Fondazione, della Regione, del Comune di Bologna e della presidenza del Consiglio dei Ministri. Dopo il restauro quattro di queste pellicole abbiamo deciso di proiettarle al pubblico in occasione del Cfe Experience 2013, tra cui “La Ragazza con la Valigia” di Valerio Zurlini (il 16 aprile), “La Rabbia” di Pier Paolo Pasolini e Giovannino Guareschi (il 17 aprile)». «Dalla prima edizione del 2010 - aggiunge l'assessore Bertelli - dove i protagonisti erano alcuni cortometraggi, siamo arrivati ad oggi passando per la celebrazione del centocinquantenario dell'unità d'Italia nel 2011 con i quattro film di “Italia: una storia complicata” (con i film dei fratelli Taviani e di Rosi) e per l'edizione del 2012 “Krisis: i punti di non ritorno della storia” (con i film di Scola, Wajda e Annaud). Il nome scelto per l'edizione di quest'anno é “Esprit d'Essai” per ringraziare lo sforzo di chi nel cinema non smette di sperimentare»

SAN CESARIO

«'Saggi', un centro al servizio di tutti»

San Cesario, il sindaco Zanni presenta la nuova sede socio-sanitaria

UN PO' punto prelievi e un po' sede Avis, ma anche consultorio familiare, ambulatorio, e soprattutto spazio ricreativo per anziani, per corsi e iniziative culturali. Non mancheranno certo le funzioni al nuovo centro 'I Saggi' di San Cesario, che aprirà i battenti nel week-end nell'ex scuola materna di corso Libertà. Nè le potenzialità in ambito socio-sanitario, perché pur trattandosi di una soluzione ancora poco battuta dai Comuni, questo genere di struttura potrebbe presto prendere piede. Proprio perché la concentrazione di più servizi trasversali in un unico luogo non solo agevola l'aggregazione sociale, ma ottimizza anche alcune sinergie sanitarie e, cosa più importante, riduce i costi di mantenimento. «In effetti sono ancora pochissimi i centri di questo tipo — spiega il sindaco Valerio Zanni — e si tratta dunque di una sorta di esperimento. Ma abbiamo sempre creduto molto in questo progetto, partito due anni fa, e ora siamo convinti che abbia grandi prospettive. Gli anziani vi troveranno un centro ricreativo in cui poter frequentare dei corsi e interagire con i giovani e i bimbi delle scuole, che avranno a disposizione anche un'area verde per le iniziative all'aperto. Chi fatica a spostarsi potrà fare prelievi e vaccinazioni vicino a casa e le famiglie con anziani affetti da demenza senile troveranno un sostegno concreto nei percorsi della struttura. In più, il progetto si è retto finora e funzionerà grazie al volontariato. E la coesione sociale che ne deriva può ovviare ai tagli obbligati sulle iniziative, riducendo le spese senza rinunciare agli eventi». Il centro, che verrà inaugurato sabato alle 11,30, è costato circa 800mila euro: mezzo milione è arrivato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, 110mila euro dalla Regione e il resto dal Comune».

Cadavere di donna nel Panaro: investigatori vicini alla verità

Si tratterebbe della 60enne sparita da Villa Rosa

Sarebbe della 60enne sparita circa tre settimane fa dall'istituto di cura Villa Rosa, il cadavere restituito domenica scorsa dal Panaro a Spilamberto, lungo il percorso Sole.

La convinzione si sta facendo sempre più largo tra gli investigatori, che però attendono gli esiti dell'esame autoptico in corso di svolgimento presso la Medicina Legale del Policlinico. Affinché la convinzione diventi certezza servono infatti i riscontri scientifici, che a quanto è dato sapere arriveranno entro la settimana. Intanto tutto porta a pensare ad un gesto estremo, portato a compimento da una donna che probabilmente soffriva di disturbi mentali. La donna era ricoverata da pochi giorni nella casa di cura Villa Rosa, quando ha fatto perdere le proprie tracce. E dire che sarebbe stata dimessa dopo qualche giorno.

E' per questo che la sua sparizione, apparentemente un allontanamento volontario, almeno secondo gli investigatori, assunse contorni a dir poco misteriosi. Originaria di Forlì ma residente a Castelfranco, la paziente si trovava in cura presso l'istituto privato di via Fratelli Rosselli.

E' stata la stessa direzione sanitaria della casa di cura a dare l'allarme alle forze dell'ordine, che hanno immediatamente avviato le ricerche. Polizia, Carabinieri e Vigili del fuoco setacciarono la città in cerca della donna, provando anche a ipotizzare gli spostamenti che avrebbe potuto fare. Ma per diversi giorni le ricerche non diedero alcun frutto. Del caso si è tornati a parlare proprio in occasione, domenica scorsa, del ritrovamento di un cadavere lungo le sponde del fiume Panaro. E' il terzo caso di rinvenimento di cadavere nei pressi del percorso Sole, divenuto ormai 'sentiero di morte' più che di relax e sport. La macabra scoperta è stata fatta da un passante domenica mattina verso le 10.45. L'uomo stava passeggiando tranquillamente quando all'improvviso il suo cane l'ha tirato in un punto ben preciso. Ed è qui che ha scorto sulla sponda un corpo senza vita, in avanzato stato di decomposizione. Ha chiamato subito i carabinieri. Oltre ai militari sul posto sono arrivati anche i sanitari del 118 e il medico legale. Difficile anche ricostruire i lineamenti visto il cattivo stato di conservazione: evidenti infatti i segni di 'saponificazione'. La morte risale ad almeno due settimane fa, e sul corpo ci sono pure le conseguenze di una permanenza fuori dall'acqua.